



Grado Pericolo 2 - Moderato



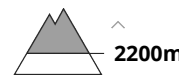
Tendenza: Pericolo valanghe stabile
per Martedì il 28.12.2021 →



Strati deboli persistenti



Neve ventata



La debole neve vecchia richiede attenzione. Neve ventata al di sopra dei 2200 m circa.

Isolate valanghe possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia con un debole sovraccarico, specialmente sui pendii ombreggiati molto ripidi al di sopra dei 2200 m circa, come pure sui pendii soleggiati ripidi in alta montagna. A livello molto isolato, le valanghe possono anche raggiungere grandi dimensioni. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono possibili segnali di pericolo. Sfavorevoli sono soprattutto i punti scarsamente innevati, (--). I pendii molto ripidi e poco frequentati dovrebbero essere valutati con attenzione.

Gli accumuli di neve ventata meno recenti sono in parte ancora instabili. Essi sono per lo più ben individuabili ma possono subire un distacco a livello isolato nelle zone marginali. Essi dovrebbero essere evitati soprattutto sui pendii molto ripidi. Punti pericolosi si trovano specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza come pure nei punti ombreggiati e riparati dal vento. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

Nella parte centrale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari, specialmente sui pendii ombreggiati al di sopra del limite del bosco, come pure sui pendii soleggiati in alta montagna.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Al di sopra del limite del bosco l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo, con una superficie soffice formata da brina superficiale e cristalli sfaccettati. Ciò soprattutto sui pendii ombreggiati al di sopra del limite del bosco.

Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2200 m circa è ancora presente poca neve. Con l'irradiazione solare, si è formata una crosta superficiale, soprattutto al di sotto dei 2800 m circa.

Un po' di neve fresca nelle regioni settentrionali e nelle regioni nord occidentali.

Tendenza



La situazione valanghiva è per lo più favorevole. Sui pendii poco frequentati e scarsamente innevati la situazione è leggermente più pericolosa.

Grado Pericolo 2 - Moderato

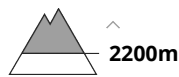


Tendenza: Pericolo valanghe stabile →

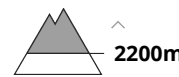
per Martedì il 28.12.2021



Strati deboli persistenti



Neve ventata



La debole neve vecchia richiede attenzione. Neve ventata al di sopra dei 2200 m circa.

Isolate valanghe possono subire un distacco nel debole manto di neve vecchia con un debole sovraccarico, specialmente sui pendii ombreggiati molto ripidi al di sopra dei 2200 m circa, come pure sui pendii soleggiati ripidi in alta montagna. A livello molto isolato, le valanghe possono anche raggiungere grandi dimensioni. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono possibili segnali di pericolo. Sfavorevoli sono soprattutto i punti scarsamente innevati, (--). I pendii molto ripidi e poco frequentati dovrebbero essere valutati con attenzione.

Gli accumuli di neve ventata degli ultimi giorni sono in parte ancora instabili. Essi sono per lo più ben individuabili ma possono subire un distacco a livello isolato nelle zone marginali. Essi dovrebbero essere evitati soprattutto sui pendii molto ripidi. Punti pericolosi si trovano specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza come pure nei punti ombreggiati e riparati dal vento. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.7: zone con poca neve durante inverni ricchi di neve

st.6: neve fresca fredda a debole coesione e vento

Nella parte centrale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari, specialmente sui pendii ombreggiati al di sopra del limite del bosco, come pure sui pendii soleggiati in alta montagna.

Gli accumuli di neve ventata di più recente formazione non si sono ben legati con la neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati.

Il manto nevoso è estremamente variabile a distanza di pochi metri a livello generale. Al di sopra del limite del bosco l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Il manto nevoso ha subito un metamorfismo costruttivo, con una superficie soffice formata da brina superficiale e cristalli sfaccettati. Ciò soprattutto sui pendii ombreggiati al di sopra del limite del bosco.

Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2200 m circa è ancora presente poca neve. Con l'irradiazione solare, si è formata una crosta superficiale, soprattutto al di sotto dei 2800 m circa. Sulla crosta dura sussiste un pericolo di caduta nelle zone ripide.

Tendenza



La situazione valanghiva è per lo più favorevole. Sui pendii poco frequentati e scarsamente innevati la situazione è leggermente più pericolosa.